

Napoli, 12/03/2010

VISITA ALLA PREFETTURA

Quando le nostre rispettive professoresses di Lettere, con un sorriso gioioso ci annunciarono di aver programmato per noi una visita guidata, in ciascuna classe ci fu un trambusto ed un'eccitazione infernale: era forse una delle ultime uscite didattiche, che effettuavamo in quest' anno scolastico....

Tutti pensammo ad una "gita", dove noi alunni delle due Classi "Gemellate", tutti insieme ci saremmo divertiti, semmai a correre sui prati.... Ma, con grande rammarico, dovremmo ricrederci presto!....

Si trattava, infatti, di una visita alla Prefettura di Napoli; Figuriamoci, che "divertimento"!.....

Fu per tutti noi come una doccia fredda e, lo scontento si sparse correndo nei corridoi che separano le nostre classi: gli entusiasmi diventarono piuttosto tiepidini.

Poi dovemmo "rassegnarci": in fin dei conti, una vacanza a scuola, sempre vacanza è, anche a doverla scontare con una visita alquanto "noiosa".

Il giorno stabilito e, precisamente, il 10 Marzo, ci ritrovammo puntuali alle ore 9.00, ma "mogi-mogi", del tutto privi di

entusiasmo, salimmo sul pullman che ci prelevò per condurci alla Prefettura.

Già però, a dire il vero, salire sul pullman con meta la Prefettura, una delle tante istituzioni presenti sul nostro territorio, era un'esperienza che ci allettava.....e, in fine, fummo orgogliosi di aver avuto un tale privilegio che ci consentiva di proseguire quel percorso, iniziato lo scorso anno, sulla conoscenza delle varie Istituzioni!.....

Arrivammo un po' insicuri, davanti all'ingresso del maestoso stabile, ma in fondo al cuore, con un pizzico di nascosta, compiacente contentezza e smania di sapere-vedere.

Fummo ricevuti da un funzionario, premuroso che ci guardava un po' sospettoso, ma ci lanciava anche grandi sorrisi: secondo noi, ci aveva letto negli occhi e ci aveva visti un po' incuriositi....

Probabilmente, sui visi di noi tutti si leggeva il disappunto di dover sciupare in una struttura che incuteva rigore, una mattinata, anche piovosa, che ci avrebbe invogliati a rimanere volentieri al calduccio, sotto le coperte!....

La Prefettura si ergeva maestosa nella sua interezza; era bella, sobria e, la sola vista della facciata esteriore, suggeriva il senso di un'esperienza diversa che prometteva all'interno, emozioni profonde, insolite.

Invitati ad entrare, rimanemmo un po' intimoriti dall'austerità del luogo: il silenzio, la severità dell'ambiente esigeva rispetto; tuttavia, quella mescolanza di rigori, non risultava sgradita...

Fummo condotti, "in punta di piedi" nella sala dove, come eravamo stati informati, avremmo visto un video sulle varie attività che si espletavano in prefettura.

Fummo invitati a sederci in poltroncine messe lì per noi, per farci avvertire la sensazione di trovarci in un ambiente familiare ed accogliente.

Mentre ci scambiavamo sguardi d'intesa, incominciò a dialogare con noi un noto giornalista del giornale "La Repubblica", il dottor Dario del Porto, che in maniera semplice e familiare, ci spiegò quale è il ruolo del Prefetto, nei riguardi degli articoli dei giornali da pubblicare e quali compiti assolve il giornalista che, quotidianamente scrive articoli di cronaca, su avvenimenti salienti, dandoci notizie varie, anche sulla sua prestigiosa carriera.

Lentamente, cessarono le gomitate d'intesa, i bisbigli, le occhiate che c'eravamo scambiati noi tutti, interessati e affascinati come eravamo, quasi nostro malgrado, da quanto ci veniva riferito.

Terminata la sua dissertazione, il giornalista cominciò ad interloquire con noi che gareggiammo a porgli delle domande, a cui rispondeva con garbo, soddisfacendo tutte le nostre curiosità, mentre un gruppo di noi si trovava in sala stampa a vivere

l'esaltante esperienza della rassegna stampa, scegliendo stralci di articoli da sottoporre al giudizio del Prefetto.

Eravamo intenti a valutare gli articoli selezionati dai nostri compagni, improvvisati giornalisti", quando all'improvviso, piombò in sala una figura simpatica, austera, ma sorridente che cominciò ad interagire in maniera accattivante con tutti noi: era Sua Eccellenza, il Prefetto che, in maniera semplice, nonostante il rispetto che incuteva, ci parlò della sua attività e del ruolo che lo caratterizzava, non dimenticando di menzionare i valori della città di Napoli da salvaguardare, senza mai farci annoiare, ma trasmettendoci il piacere di ascoltarlo.

Fu in quei momenti che restammo colpiti, quasi a tradimento: un'ondata dolcissima di complicità, un'armonia tenera e profonda, una comunicabilità piacevole, ci sorprese, ci incantò.

Per tutto il tempo della presentazione, un fiume di emozioni, di sentimenti, di immagini nuove ci inondò cuore e mente, sorprendendoci, perché mai avremmo immaginato di provare quelle sensazioni in quella che avevamo considerato una "noiosa" visita alla Prefettura.

Alla fine, quando fummo invitati a fare domande al Prefetto, non ne fummo capaci: eravamo solo felici, avvertivamo una grande soddisfazione per quel significativo "dialogo" che, in un certo modo, ci aveva resi protagonisti, dandoci la possibilità di

interagire armoniosamente con il Prefetto di Napoli che, ascoltandoci, a sua volta, amorevolmente, ci concesse di esprimergli la nostra gratitudine e di presentarci con una sorta di mosaico di espressioni da noi composte per l'occasione che ci veniva gratuitamente, offerta.

Terminato l'incontro con il Prefetto, ci fu una sosta che ci permise di sedare la sete di ciascuno, consumando le bevande che generosamente, avevano fatto preparare per noi e per le nostre professoresse.

Una volta ricompostoci, la dottoressa Bariffi, dell'ufficio tossicodipendenze, ci relazionò sulla negatività di certe sostanze nocive all'organismo, sull'inutilità di assumere sostanze stupefacenti e ci invitò a porle domande, che noi le rivolgemmo in quantità, dato che l'argomento aveva suscitato in noi molte perplessità e curiosità.

Ultimata l'interessante intervista, il funzionario, rimasto a farci da guida, sempre più attento a soddisfare le nostre curiosità e la nostra sete di nuove conoscenze, ci accompagnò a visitare la centrale operativa, dove il Presidente del Consiglio Berlusconi si reca, quando deve prendere delle decisioni per salvaguardare il territorio napoletano.

A conclusione della visita didattica, potemmo, dunque dedurre che quella "Passeggiata" alla Prefettura che, a nostro avviso, sarebbe

stata una noia tremenda, ci aveva arricchiti di valori, sentimenti, di conoscenze, aveva soddisfatto la nostra sete di sapere e ci aveva fatto prendere coscienza, osservando attentamente le numerose testimonianze, della instancabile operosità delle varie Istituzioni, che danno vanto alla nostra città, la Napoli illustre di una volta.

Alla fine, ci ritrovammo tutti con un pizzico di maturità in più e con una stima maggiore per tutti coloro che lavorano per tutelare l'ordine e la sicurezza, salvaguardando la nostra incolumità.

Pertanto, di questa “eruzione” di emozioni, di sentimenti e di conoscenze, dobbiamo essere grate al Prefetto, alla Preside della nostra scuola, alle nostre professoresse, alla dottoressa Sorrentino ed a tutta la “macchina organizzativa”, che ci hanno dato la possibilità di conoscere la straordinaria operosità dei funzionari della Prefettura, che ci hanno fatto trascorrere una mattinata fantastica.

Grazie, Prefetto Alessandro Pansa;! L'incontro con Lei rimarrà indelebile nelle nostre menti e nel nostro cuore e segnerà il cammino della nostra crescita.

Nell'occasione del nostro incontro con Lei, abbiamo avuto conferma della Sua alta carica umanitaria, della Sua generosità e del Suo apprezzabile stile di vita; per cui oggi nei nostri cuori nutriamo la speranza di essere riusciti ad esprimerLe, con questo scritto, il nostro vivo apprezzamento ed compiacimento di noi tutti

perché, dalle parole che ci ha rivolto, abbiamo avuto la conferma che Lei è veramente una splendida persona e vogliamo che oggi prenda coscienza della stima e del rispetto che noi tutti nutriamo per Lei.

Grazie a quella fantastica esperienza vissuta, per merito della Sua generosa ospitalità, serberemo nei nostri cuori un bagaglio colmo di forti emozioni e di buoni propositi, da Lei trasmessici nel corso del Suo significativo discorso, che ci faranno proseguire nel lungo percorso della nostra crescita, con l'obiettivo di imitare la rettitudine e lo stile di vita di una persona amabile come lo è Lei.

Un grazie di cuore va alla dottoressa Sorrentino che ci è stata amorevolmente accanto e, organizzando questo nostro incontro con il Prefetto, ha soddisfatto tutte le nostre curiosità, arricchendoci di conoscenze.

Ora non ci resta che salutarLa caramente, stringendoci a Lei in un collettivo abbraccio luminosamente beneaugurante, con la speranza di poterci ritrovare, in un'altra occasione, al Suo cospetto ed attingere da Lei la straordinaria carica vitale che La anima e La caratterizza.

Cogliamo l'occasione per trasmetterLe gli apprezzamenti ed i sensi di infinita gratitudine da parte delle nostre professoresse, grate per quanto ha fatto per tutti noi e per la notizia del nostro incontro con Lei trasmessa nel telegiornale regionale, che tutti noi

abbiamo visto col cuore gonfio di orgoglio e di immensa soddisfazione.

Non ci sembrava vero....Eravamo proprio NOI!!!!, eravamo in TV, sorridenti e gioiosi!..... Stavamo vivendo una favola.... E, questo TUTTO PER MERITO SUO!!!!

Dunque, GRAZIE!!!!!!!!!!!!!!

Gli alunni della Classe II Sez. C e Classe II Sez. E